

1985
1990

LA QUARTA LEGISLA TURA



Omaggio a Rosario Genovese

BASILICATA REGIONE *Notizie*
Speciale Trentennale

1985 1990

LA QUARTA LEGISLA TURA

I RISULTATI

Elezioni: 15/6/1985

Provincia di POTENZA
Elettori: 322.547
Votanti: 272.100

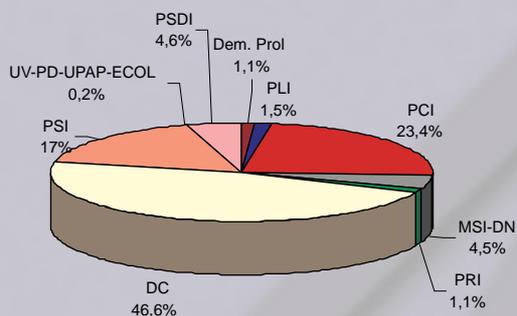
	Voti validi	%
DC	119.452	46,6
PCI	59.880	23,4
PSI	43.577	17,0
MSI-DN	11.582	4,5
PSDI	11.777	4,6
PRI	2.704	1,1
PLI	3.834	1,5
Dem. Prol	1.297	1,1
UV-PD-UPAP-ECOL	561	0,2
	<hr/>	
	256.234	100,0

Provincia di MATERA
Elettori: 152.135
Votanti: 136.109

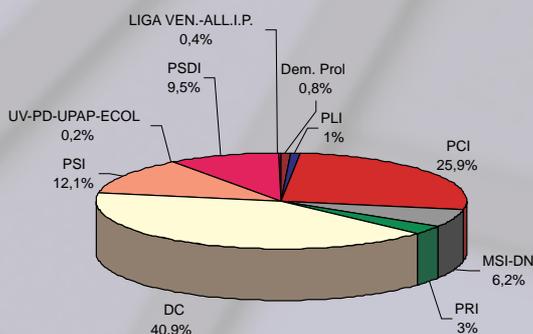
	Voti validi	%
DC	51.694	40,9
PCI	32.683	25,9
PSI	15.301	12,1
MSI-DN	7.905	6,2
PSDI	11.971	9,5
PRI	3.816	3,0
PLI	1.259	1,0
Dem. Prol	965	0,8
UV-PD-UPAP-ECOL	297	0,2
LIGA VEN.-ALL.I.P.	508	0,4
	<hr/>	
	126.399	100,0

LE ELEZIONI

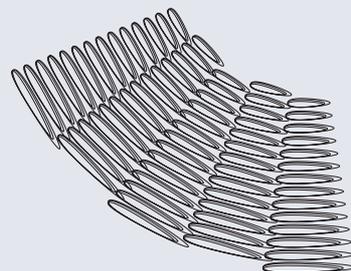
POTENZA



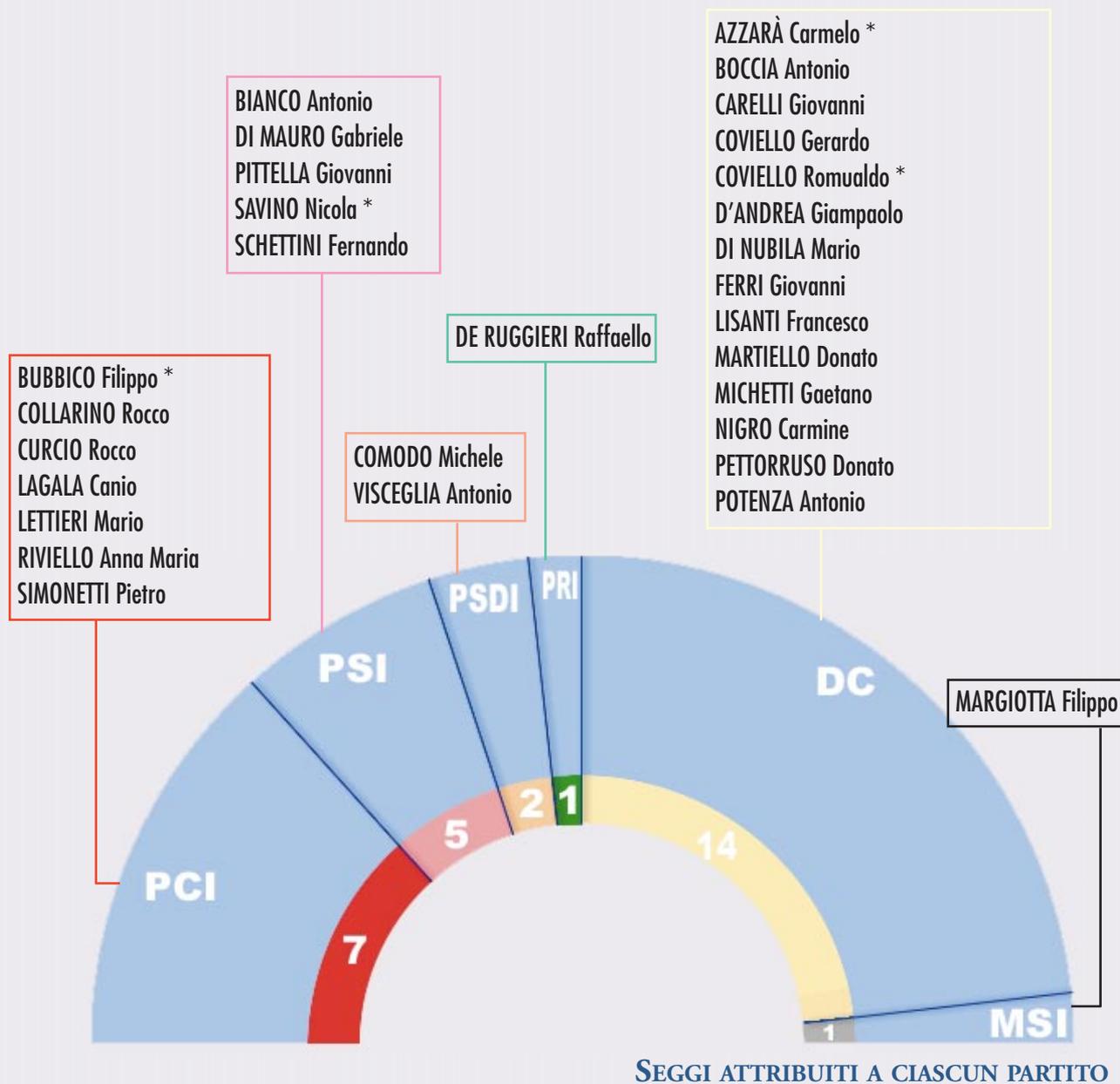
MATERA



BASILICATA REGIONE *Notizie*
Speciale Trentennale



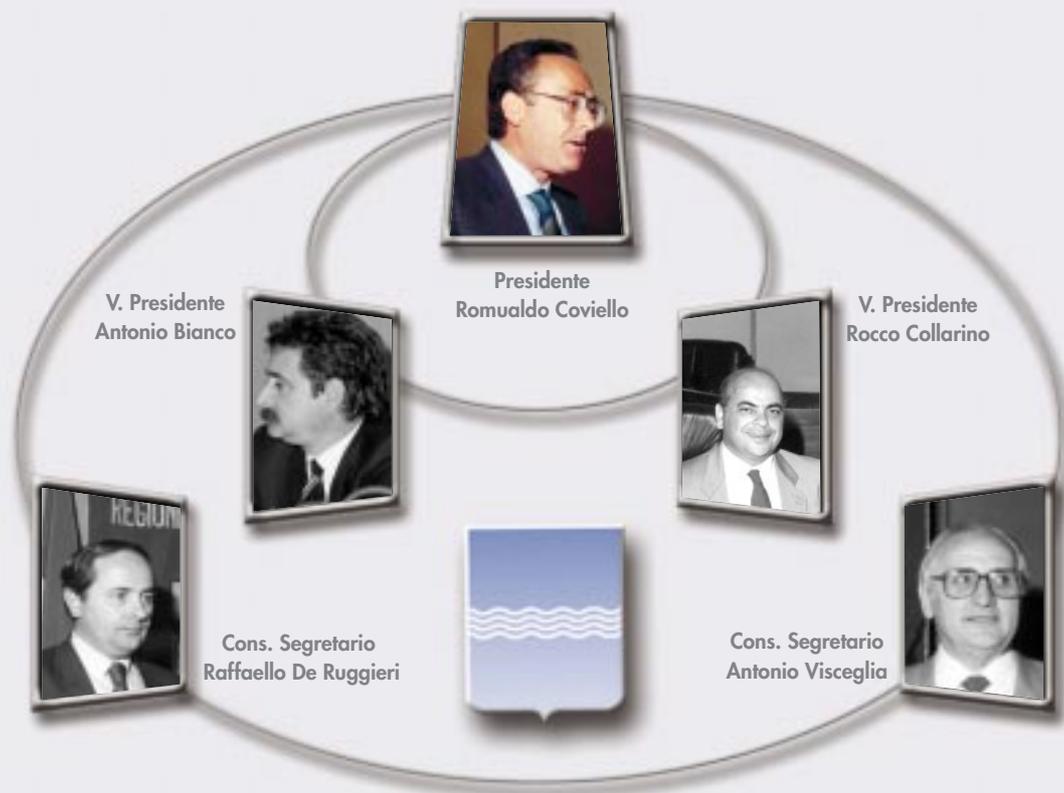
LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO



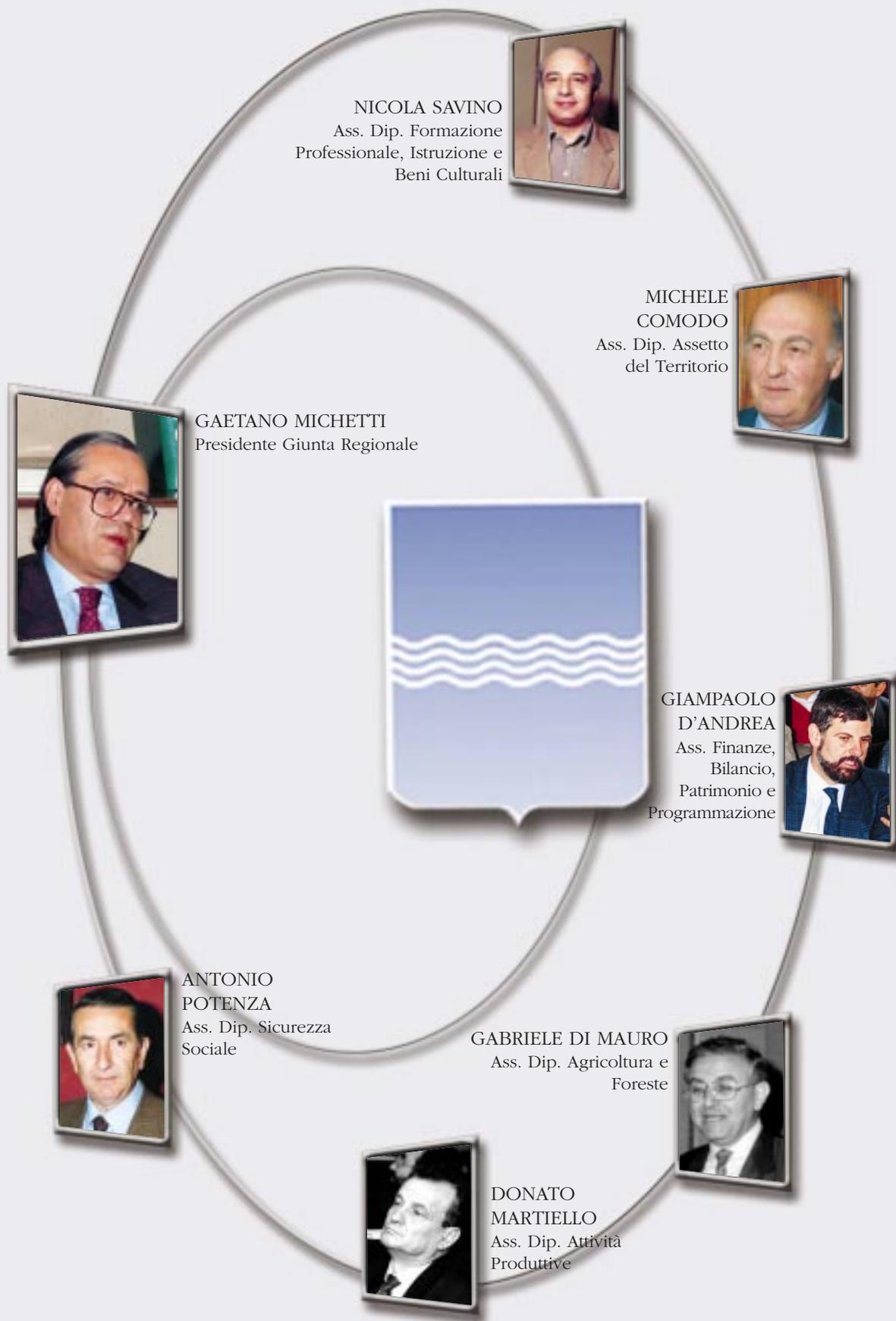
*La composizione del Consiglio regionale nel corso della Legislatura è variata come segue:

- Il dott. Pierluigi GIULIANI è subentrato al consigliere Carmelo AZZARÀ, dimissionario. Delibera consiliare n. 342 del 19.5.1987.
- Il geom. Tommaso SORRENTINO è subentrato al consigliere Romualdo COVIELLO, dimissionario. Delibera consiliare n. 343 del 19.5.1987
- Il prof. Francesco ADAMO è subentrato al consigliere Nicola SAVINO, dimissionario. Delibera consiliare n. 344 del 19.5.1987
- Il Consiglio Regionale convalida l'elezione dei consiglieri regionali Pierluigi Giuliani, Tommaso Sorrentino e Francesco Adamo, subentranti in Consiglio Regionale ai sig.ri Carmelo Azzarà, Romualdo Coviello e Nicola Savino, dimissionari dalle cariche ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del D.P.R. n. 361/57. Delibera n. 345 del 19.5.1987
- Il prof. Angelo Raffaele LOTITO è subentrato al consigliere Filippo Bubbico, dimissionario. Delibera n. 507 del 22.3.1988
- Il dott. Biagio GIAMMARRIA, è subentrato al consigliere Pierluigi Giuliani, dimissionario. Delibera n. 567 del 12.7.1988

L'UFFICIO DI PRESIDENZA



LA GIUNTA



Millenovecentottantacinque

MICHETTI PRESIDENTE DELLA GIUNTA

La Giunta Michetti nasce dall'accordo di maggioranza raggiunto tra DC, PSI, PSDI, e PRI, partito quest'ultimo nuovo alla vita del Consiglio Regionale, la cui presenza viene salutata dal neo presidente "come sicuro motivo di arricchimento del quadro politico e dell'impegno amministrativo regionale".

Piena responsabilità di tutte le forze della coalizione, grande impegno di rinnovamento, intercambiabilità dei ruoli: in sintesi i tratti che, secondo Michetti, caratterizzeranno la nuova stagione politica che si avvia con la quarta legislatura regionale.

E ancora, pluralismo di poteri, un sistema istituzionale non di occupazione ma di servizio della società civile, un pieno coinvolgimento di tutte le componenti della società regionale, insomma una Regione



rinnovata nei suoi metodi, nelle sue rappresentanze e nelle sue strutture.

Una Regione con grandi capacità di iniziative, di collegamento e di coordinamento con altre Regioni e con gli enti locali e le realtà sub-istituzionali.

"Assicurare gli interessi di crescita dell'intera Basilicata -dichiara Michetti- è il principio intorno al quale ci muoveremo in questa legislatura. Forte l'impegno sulla questione

giovane e, più in generale, sulla questione dell'occupazione (creazione del "fondo regionale per gli investimenti e per l'occupazione)". Sull'azione meridionalista la Regione intende rilanciare il fronte autonomistico, nella convinzione che lo sviluppo del Mezzogiorno si concretizzi attraverso il rafforzamento delle istituzioni pubbliche e private operanti nel Mezzogiorno.

In agricoltura si punterà alla valorizzazione plurisetoriale delle risorse, alla qualificazione produttiva, alla riconversione colturale, al rilancio della fase di commercializzazione.

Nel settore industriale l'impegno sarà profuso per rilanciare un vasto programma di reindustrializzazione basato sulla conferma delle produzioni chimiche e sullo sviluppo di nuove iniziative produt-



Gli avvenimenti dell'anno

Nell'area di San Nicola si inaugura il primo stabilimento industriale. È quello della Pizzarotti di Parma; produrrà prefabbricati per uso civile.



Cossiga viene eletto Presidente della Repubblica. Lo eleggono al primo scrutinio tutti i partiti dell'arco costituzionale.



tive nei settori tecnologicamente più avanzati.

Per quanto riguarda l'artigianato ci si muoverà per realizzare solide basi produttive e per consolidare l'imprenditorialità regionale.

Piena utilizzazione delle risorse turistiche, dall'approvazione dei grandi progetti comprensoriali alla valorizzazione del patrimonio archeologico, monumentale ed ambientale, all'ampliamento e miglioramento delle strutture ricettive alberghiere.

Avviare una politica commerciale che si apra ai mercati nazionali e internazionali costituirà uno degli impegni prioritari di questa Giunta. Attenzione sarà dedicata anche alla impostazione di un piano commerciale con l'obiettivo di favorire la maturazione di più alti livelli di imprenditorialità.

Un'occasione irripetibile di sviluppo per la Basilicata è rappresentata dalla nascita dell'Università, uno strumento insostituibile per dare il giusto input alla ricerca.

La nuova Giunta si adopererà per raggiungere grandi obiettivi di riunificazione economica e sociale della Basilicata quali la realizzazione dello schema Basento-Ofanto, il collegamento della Bradanica e delle strade trasversali, tra cui è prioritaria la Potenza-Bari, la realizzazione della tratta ferroviaria Ferrandina-Matera, la realizzazio-



ne dell'aeroporto di terzo livello.

Assistenza sanitaria altamente qualificata è uno degli obiettivi prioritari dell'esecutivo guidato da Michetti. Particolare attenzione verrà prestata ai servizi.

Condivisi appieno i principi ispiratori della proposta. Di Nubila, Ferri, Pettoruso, G. Coviello e Boccia, Visceglia, Pittella, De Ruggieri e Bianco formulano apprezzamenti per la visione dinamica ed ampia dell'azione politica, per l'aspirazione al rinnovamento che pervade il programma e per l'impegno di uno sviluppo regionale fondato sul riequilibrio territoriale dell'intera

regione. Rilievi alla proposta programmatica vengono mossi dal PCI: "enunciazioni programmate molto al di sotto delle necessità e delle attese". Un'opposizione non strumentale ma decisamente propositiva e democratica, annunciano dai banchi i consiglieri Lettieri, Collarino, Simonetti e Curcio. Identico il proposito anche MSI/DN. Margiotta, sebbene giudica la relazione programmatica "una mera elencazione di problemi da risolvere", annuncia non un'opposizione caparbia e distruttrice, ma serena ed equilibrata.



Viene riconfermato per acclamazione il nuovo Presidente della Conferenza Episcopale della Basilicata. È Mons. Giuseppe Vairo, arcivescovo metropolitano di Potenza, Marsico e Muro Lucano.



Il socialista Antonio Pisani è il nuovo Presidente della Provincia di Potenza. Guida una Giunta composta da DC, PSI, PSDI.

INDUSTRIA CHIMICA IN VAL BASENTO

Chiusura di una linea di produzione dell'acrilico presso lo stabilimento chimico di Pisticci, cassa integrazione per 107 lavoratori, stop ai corsi di formazione a Ferrandina: è il risultato della rottura delle trattative tra sindacati ed ENI-ANIC sul piano di reindustrializzazione e ristrutturazione dello stabilimento.

Piano che sin dall'inizio (1984) non incontrava il favore dei sindacati e che si basava sulla chiusura delle quattro linee di produzio-

un rispetto unilaterale degli impegni con la chiusura del terital e cassa integrazione per 500 operai.

In conseguenza del contratto tra Eni e sindacato, il ministro delle Partecipazioni Statali svolge una funzione di mediazione che si concretizza, all'inizio del 1985, in quel famoso documento che va sotto il nome di "lodo" Darida. La parte centrale del documento prevede "la cassa integrazione controllata", fissando il tetto nella misura massima di sette-

rottura delle trattative. Critiche sul modo di procedere dell'ANIC piovono da più parti. Il Presidente Michetti, in una seduta consiliare dedicata alla vicenda, informa i consiglieri che il sindacato porterà al tavolo della ripresa del confronto una proposta comune che dovrebbe segnare l'avanzamento della trattativa. "È necessario -sostiene Michetti- riprendere le fila del discorso, azzerando le decisioni unilaterali dell'ANIC. Il "lodo" diventa il punto di partenza per la ripresa del confronto, si parte da lì per arricchirlo, introducendo delle novità che riteniamo essenziali e convinti che la chiusura dell'acrilico forse non è un male, ma un modo per uscire dalla monocultura produttiva". Potenziamento delle fibre che restano, il poliestere e il poliammidico, sviluppo dei tecnopolimeri e produzione del "Mas", additivo della benzina, un progetto per Ferrandina, la costituzione di una commissione Eni-Regione-Università che verifichi la possibilità di progetti per il secondo polo sono alcune delle strategie individuate e sulle quali si è ottenuto una disponibilità unanime del sindacato."

"Si può procedere alla chiusura delle linee -dichiara il Presidente- e, quindi, alla messa in cassa integrazione di nuovo personale solo se, contestualmente, si



ne della fibra acrilica, materia centrale della realtà produttiva dello stabilimento. In sostituzione l'ENI e l'ANIC presentano un piano di reindustrializzazione diversificato, affidato a società miste, privati ed enti: piano che viene giudicato inaccettabile, privo di garanzie. Programma che presenta le stesse incertezze del precedente accordo, quello del 1981, nel quale si registrò

cento unità. Un passo in avanti, ma giudicato inadeguato dai sindacati locali, dalla FULC e dal consiglio di fabbrica.

Dopo una pausa dovuta alla campagna elettorale, amministrativa e referendaria, il ministro verso la fine di giugno convoca improvvisamente le parti e richiede al sindacato una risposta definitiva sul "lodo". Risposta che è negativa e che porta alla



Francesco Lisanti (DC) è il nuovo Presidente della Provincia di Matera. La Giunta è composta da DC, PSI, PSDI e PRI.



Il Prof. Cosimo Damiano Fonseca viene riconfermato Rettore dell'Università degli Studi della Basilicata.

riesce a riempire il vaso di nuove iniziative e di posti di lavoro sostitutivi”.

Intorno all'argomento si sviluppa un dibattito ampio e ricco di contributi.

Il gruppo Dc (Nigro) dopo aver espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalla Giunta Michetti sulla vicenda Anic, sottolinea che la ripresa delle trattative deve essere un momento per chiedere l'avvio immediato di un processo di riconversione industriale serio, avanzato e duraturo. “È necessario che il Consiglio Regionale -afferma Azzarà- si faccia carico di un dibattito costruttivo ed elevato sulla questione. Su questo problema si gioca il rapporto tra l'industrializzazione della regione, il sistema delle partecipazioni statali ed il rapporto stesso con il Governo e l'imprenditoria pubblica e privata”. Vengono espressi dubbi sul “lodo” arbitrale romano, che per la Dc ha più il sapore di una decisione unilaterale e per il gruppo Msi-Dn le caratteristiche di un diktat inaccettabile.

“Se si andrà verso la preannunciata ed imposta reindustrializzazione alternativa -sostiene Margiotta- bisognerà battersi perché questa, se si deve realizzare, si realizzi al più presto, a vantaggio e non in perdita e a condizione che non solo non diminuisca ma accresca il numero dei posti di lavoro”.



Gaetano Fierro è riconfermato sindaco di Potenza alla guida di una Giunta tripartita (DC, PSI, PSDI) con il sostegno esterno del PLI.



Prima legge regionale per la promozione dell'imprenditorialità giovanile e lo sviluppo del terziario.

Un impegno più massiccio dell'Eni nei confronti della Basilicata viene sollecitato dal gruppo Psi. Il consigliere Bianco avanza alcuni suggerimenti sul modo di gestire le trattative e soprattutto sulle presenze al tavolo romano: non solo l'azienda e i sindacati, ma il Governo centrale, le Regioni, le Autonomie Locali.

Fissare il tetto degli occupati e dei cassintegrati, e per questi ultimi chiarire tempi e modi del loro rientro sono per Visceglia, del Psdi, gli elementi essenziali per giungere ad una soluzione del problema.

Nettamente contrari al "lodo" e preoccupati della situazione i consiglieri del Pci. "Così com'è -avverte Simonetti- l'accordo non può essere firmato, è necessario rivederlo prevedendo contenuti diversi, se venisse accettato su 3.090 lavoratori soltanto 1.200 avrebbero un posto".

Indispensabile, per Coliarino, che la reindustrializzazione diventi credibile e fattibile, con specifiche garanzie non solo da parte dell'ENI e del Governo ma anche da parte della Regione Basilicata. Un impegno attivo ed un atteggiamento vigile da parte dell'Ente Regione per far sì che non si concretizzi quanto paventato da grandi studiosi (Saraceno: "se il Governo continua a mettere in atto scelte politiche di questo tenore non ci sarà speranza

per il Mezzogiorno e, meno che mai, per la Basilicata").

Timori sul futuro del Mezzogiorno vengono espressi anche dal gruppo Pri. "Il Sud è sparito dall'agenda del governo" dichiara De Ruggieri, che si dice

ne del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi, con il quale si chiede al Governo centrale di sostenere la ricerca di nuovi investimenti atti a garantire non solo l'occupazione esistente, ma anche il rilancio dell'economia lucana.



In primo piano i Consiglieri Di Mauro e Boccia

d'accordo con i consiglieri Bianco, Visceglia e Simonetti quando affermano che il "lodo" Darida va arricchito con qualcosa di diverso che non sia il "semplice rapporto tra l'Eni ed il mondo del lavoro, ma con una più incisiva presenza della Regione". Una Regione che deve ottenere precise garanzie rispetto alla decisione di chiusura della linea dell'acrilico. "La chiusura deve avvenire contestualmente all'apertura di un fronte alternativo che possa assorbire l'equivalente della manodopera espulsa dalle linee annullate".

Il Consiglio Regionale di Basilicata approva un ordi-

Nel documento si sollecita un progetto più avanzato tecnologicamente, che punti al potenziamento dei tecnopolimeri e che sviluppi la fase già positivamente sperimentata del Mas.



Il Consigliere Simonetti



La motonave Achille Lauro in crociera nel Mediterraneo viene sequestrata da un commando palestinese mentre era diretta a Porto Said.



Lalla Kezich è la vincitrice della quattordicesima edizione del Premio Basilicata. La scrittrice si è aggiudicata il premio per l'opera di narrativa "Gruppo concentrato".

15 ANNI DI REGIONE

Nata per essere organismo di coordinamento e di programmazione sul territorio, la Regione si è spesso trovata ad esercitare un ruolo improprio di sovrapposizione alle autonomie locali attraverso un apparato pesante e burocratico che ha finito col ricalcare il modello ministeriale. A queste colpe proprie si sono aggiunte colpe altrui, come quella di aver consentito, da parte dello Stato la moltiplicazione di sedi decisionali interregionali, creando o mantenendo organismi che di fatto si sovrapponevano alle stesse Regioni e, quindi, impedendo il realizzarsi della formula "un governo, un territorio".

Oggi, a quindici anni dalla nascita, i nuovi enti territoriali avvertono l'esigenza di ridisegnare il proprio ambito operativo, realizzando un diverso e più armonico collegamento sia con i poteri centrali che con quelli locali. Nascono da qui alcuni temi che la Regione sta portando avanti: un diverso rappor-



to con il Parlamento, la modifica della finanza regionale e di quella locale, la riforma delle autonomie, il miglioramento qualitativo della produzione legislativa.

Il convegno organizzato dal Consiglio Regionale ha cercato di individuare pregi e difetti della nuova istituzione territoriale. Non un processo alla Regione, piuttosto una verifica del suo modo di essere, del suo ruolo nel panorama istituzionale italiano, della sua capacità di mantenere fede alle attese che la sua nascita aveva determinato nella comunità regionale.

La presenza, in questo convegno, di tutti quelli che, prima e dopo il '70, hanno lavorato alla costruzione del nuovo Ente territoriale ha avuto del resto un significato preciso: non rottura con il passato, ma recupero ai fini progettuali di tutta l'esperienza, il lavoro, l'impegno fin qui profusi. Un rinnovamento nella continuità, forse un rilancio che intende recuperare quello spirito unitario, quel fervore che furono a base della nascita della Regione e che, forse, andrebbero posti a base del suo rilancio istituzionale.



Il ministro Vizzini



Gli on. Chiaromonte e Sanza



A Sandro Pertini viene assegnato il Premio Universum per la pace quale "assertore convinto dei più alti ideali di democrazia e libertà".



Attentato all'aeroporto di Fiumicino. Gli autori sono terroristi palestinesi appartenenti al gruppo di Abu Nidal. Il tragico bilancio: 30 morti e 70 feriti; 3 terroristi restano uccisi.

Millenovecentottantasei



I quaranta anni della Repubblica sono stati ricordati dal Consiglio Regionale di Basilicata con una manifestazione che è stata più una riflessione che una commemorazione.

Una riflessione a voce alta su quanto è stato realizzato, su quello che è da cambiare per rendere più sicura e più consistente la democrazia, più equilibrato il sistema istituzionale, più giusti i rapporti tra cittadino e Stato. A Leo Valiani, Emilio Colombo e Mario Tronti il Presidente del Consiglio, Coviello, ha proposto un preciso itinerario articolato intorno ad alcuni quesiti di fondo: come è cambiata la Repubblica in questi quaranta anni, regge o meno l'impianto istituzionale, che cosa eventualmente è da cambiare, quali sono le condizioni per un nuovo salto in avanti, è utile o no un patto istituzionale che ricrei la tensione ideale propria dei costituenti? Le risposte alle sollecitazioni del Presidente del Consiglio regionale sono venute da più versanti specialistici: da quello dello storico, da quello del politico, da



quello dello studioso delle istituzioni. Risposte in fondo più vicine di quanto pure le differenze

ideologiche esistenti tra "aree" diverse potessero far prevedere.



Leo Valiani

Gli avvenimenti dell'anno



28 gennaio
Il Challenger dopo 72 secondi dal lancio esplose sul cielo di Cape Canaveral in Florida. Muoiono i sette membri dell'equipaggio, tra cui una donna.



18 marzo
Michele Sindona viene condannato all'ergastolo per l'uccisione dell'avvocato Ambrosoli.

PIM (PROGRAMMI INTEGRATI MEDITERRANEI)

Seduta consiliare interamente dedicata alla proposta regionale per i Pim, programmi integrati mediterranei, un nuovo strumento finanziario messo a punto dalla Cee per sostenere le regioni meno favorite.

Più di millequattrocento miliardi per realizzare, in sette anni, un riequilibrio territoriale tra la Basilicata e l'Italia e per superare gli squilibri interni della nostra regione dove coesistono realtà con ritmi di sviluppo diversi.

La proposta di programma, articolata in tre sottoprogrammi territoriali (la fascia collinare della Basilicata interna, quella meridionale Sinnica-Lagonegrese e quella Bradanica), è stata approvata a larga maggioranza (astenuendo il rappresentante missino). È da segnalare una convergenza più o meno unanime di tutte le forze politiche.

Soddisfazione del gruppo DC sul progetto. Tutti concordi i consiglieri democristiani nel giudicare il progetto PIM una autentica possibilità di sviluppo per la regione Basilicata, un'occasione di grande rilievo politico e culturale, un momento strategico per misurare la capacità di progettazione dei pubblici poteri.

Un piano che non è una mera elencazione di opere da compiere e che ha visto il coinvolgimen-

to anche di Comuni, Comunità Montane e Province.

Ribadita durante il dibattito la necessità di un coordinamento nei vari settori di intervento, al fine di rendere produttive al massimo le diverse iniziative e l'esigenza di attivare nel settore terziario avanzato un meccanismo di coinvolgimento

c'è lo sforzo di far leva sui fatti produttivi". Azioni complessive, organiche, intersettoriali, con esclusione, per la prima volta, delle cosiddette infrastrutture tradizionali, per privilegiare il privato.

Tra le richieste avanzate: una costante verifica sull'andamento delle fasi istruttorie con la CEE,



del mondo imprenditoriale per raggiungere il tasso di sviluppo auspicato.

Giudizio positivo del PCI sui PIM. Viene manifestata soddisfazione sulla scelta compiuta, dietro suggerimento degli stessi comunisti, di candidare al PIM solo alcune aree della regione.

Apprezzato anche il tentativo di accrescere le potenzialità produttive della regione. "Non si tratta di un elenco di opere raffazzonate, ma

un'attiva partecipazione degli Enti Locali e, nel caso di riduzione delle risorse finanziarie, l'impegno a ricercare fonti alternative per attuare i PIM nel loro complesso.

Parere favorevole anche dal PSDI. Un programma che mette in giusta luce alcuni settori (ad esempio la zootecnia) legati al passato produttivo della regione e che stavano scomparendo e che offre opportunità per valorizzare l'ambiente, il turismo, l'agriturismo, i



20 marzo
Michele Sindona muore in carcere dopo aver bevuto un caffè al cianuro.



La Comunità Europea si allarga a 12: entrano Grecia, Spagna e Portogallo.

settori artigianali legati all'agricoltura.

L'invito del PSDI è, per evitare gli sbagli del passato (vedi la legge 64, i fondi per il terremoto), di coinvolgere in maniera adeguata la comunità che "deve essere più protagonista del proprio sviluppo" e di dirigere gli investimenti verso quelle attività che creano ricchezza ma soprattutto occupazione.

I PIM, a parere del PSDI, potrebbero essere la giusta occasione per realizzare tutto ciò.

Invece il gruppo MSI-DN è pronto a mettere in discussione il modo di attuazione dei sottoprogrammi che non realizzano quanto previsto dai PIM: il riequilibrio economico e territoriale della regione. Lo dimostra la scelta di escludere dal progetto la zona del "cratere": "sono sempre le stesse zone a subire il disinteresse della Giunta; queste aree raccolgono solo briciole di interventi". Riserve su alcune questioni e giudizi positivi su altri aspetti: ad esempio la formazione professionale, l'introduzione di nuove tecnologie che "potranno giovare allo sviluppo sociale ed economico", la decisione di costituire un gruppo di lavoro dipartimentale che coordini le azioni, onde evitare "sperpero di denaro ed erogazioni sporadiche".

Il voto sarà di astensione critica per la scelta di escludere alcune zone della regione dal progetto ed assumerà un significato di attesa nei riguardi di quanto la Giunta andrà a realizzare. Voto positivo del gruppo PSI. Diverse le ragioni che portano ad esprimere un giudizio ampiamente favorevole sulla proposta formulata dalla Giunta: la scelta coraggiosa di individuare solo alcune zone, quelle maggiormente deboli e bisognose di risorse pubbliche, da candidare al finanziamento, la metodologia usata nella definizione del programma, che va a valorizzare le proposte degli Enti locali, dei Comuni, delle Comunità Montane, delle Province, delle Associazioni economiche del mondo della cooperazione ed imprenditoria privata; la decisione di fissare l'intervento attorno ad una cifra che superi mille miliardi, "scelta rispondente sia all'interesse nazionale sia a quello regionale".

Motivi che dovrebbero portare, l'intero Consiglio ad esprimere un voto favorevole alla proposta "che in questo modo si caricherebbe della giusta valenza politica, economica e sociale".

Relazione di D'Andrea

Il piano rappresenta un momento di sintesi di una elaborazione corale

che parte dalla società e trova nelle istituzioni un'interpretazione attenta, un momento che ha visto quali parti attive le autonomie locali e le forze imprenditoriali, impegnate sin dalla fase di elaborazione dei programmi e non solo come semplici destinatari degli interventi.

Alle osservazioni mosse da più gruppi politici riguardanti l'esclusione di alcune zone della regione D'Andrea risponde affermando che con l'intervento di programma si è tentato di riequilibrare il territorio regionale intervenendo nelle aree più sottosviluppate, meno interessate da investimenti pubblici (essenzialmen-



L'assessore alla programmazione, Giampaolo D'Andrea

te la fascia mediana, quella già indicata nel Piano Regionale di sviluppo come area di localizzazione dell'intervento PIM).



Roma, Palazzo Venezia. Le Regioni alla Mostra del Libro '86. Nella foto il responsabile del settore cultura della Regione Basilicata.



La Giunta Regionale si costituisce parte civile nel processo "Moro Ter". I giudici hanno scoperto un piano delle BR che prevedeva il sequestro dell'allora Vice Presidente della Regione F. Schettini.

CATASTROFE DI SENISE

La tragedia di Senise: 8 morti, 3 feriti, 300 famiglie senza tetto. Una collina che crolla per un fenomeno antico e tristemente noto alla nostra regione: i movimenti franosi. Immediati gli interventi messi in atto da carabinieri, gruppi locali, e vigili del fuoco.

Nonostante i tentativi compiuti nella precedente legislatura (ben due proposte di legge elaborate e mai approvate dal Governo ed una delibera di Giunta che istituiva una organizzazione di protezione civile, non approvata dal Commissario di Governo) la Basilicata non dispone ancora di un sistema di protezione civile regionale. A due giorni dall'episodio che sconvolge l'intera comunità lucana, il Consiglio Regionale si riunisce ed approva un ordine del giorno ed una delibera di Giunta Regionale. Con il primo documento la massima Assise territoriale impegna l'esecutivo ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per fronteggiare l'emergenza, con il secondo delibera di destinare al Comune di Senise la somma di 2 miliardi di lire.

Le misure finanziarie decise vengono illustrate



in aula dal Presidente della Giunta Regionale, Gaetano Michetti. Sottolineata più volte l'esigenza di un impegno generale, di una politica di programmazione organica degli interventi, supportata da una costante disponibilità di mezzi finanziari e con riferimento ad un quadro legislativo sicuro. "I problemi della difesa del suolo -viene dichiarato- non si risolvono soltanto con studi, analisi, programmi di sistemazione idrogeologica o opere di consolidamento".

"La legge speciale 731 del 1973 ha ormai esaurito la sua dotazione finanziaria e nonostante le continue richieste per nuovi finanziamenti nulla si muove". Numerose le iniziative della Regione Basilicata per sbloccare la situazione: interventi presso la Presidenza del Consiglio e presso il competente Ministro dei Lavori Pubblici,

la partecipazione al convegno di Viareggio, organizzato per denunciare l'insoddisfazione per i ritardi della legge nazionale, la presenza di una delegazione regionale all'audizione, svoltasi presso la Commissione Lavori Pubblici della Camera nel corso della quale si è chiesto di utilizzare i duemila miliardi previsti dalla Finanziaria del 1986 per la difesa del suolo.

Durante il dibattito viene ipotizzata la possibilità che il Consiglio Regionale chieda un incontro al Presidente incaricato del Consiglio dei Ministri affinché la Regione venga finanziata con legge speciale.

Più controlli sulle aree da destinare all'edificazione, una nuova politica del territorio, una legge speciale che assicuri interventi atti a scongiurare simili tragedie e, poi, piena luce sulle responsabilità: in



Il Consiglio Regionale approva la legge sull'agriturismo



Rita Levi Montalcini riceve il premio Nobel per la medicina e la fisiologia grazie agli studi compiuti sulla proteina che controlla la crescita dei neuroni.

sintesi le richieste del gruppo Msi-Dn.

L'esponente missino fa riferimento a studi compiuti sulla collina di Senise, dai quali emersero la "poca affidabilità di tutta la zona" e l'esigenza di realizzare opere di consolidamento, "interventi mai attuati".

Un'analisi che porti a capire fin dove arrivano le responsabilità dell'uomo e quelle della natura: l'invito giunge dal gruppo Psdi. Apprezzata la disponibilità dimostrata dalla Giunta Regionale per le azioni di pronto intervento e sottolineata l'esigenza di iniziative o di leggi speciali per la Basilicata.

La prontezza con la quale la Regione è intervenuta è stata sottolineata anche dal gruppo Psi che ha ribadito la necessità di una politica di difesa del suolo e di corretto assetto urbanistico, in una realtà come quella lucana che rappresenta "il punto più alto dello sfasciume geologico del Paese. Il bacino del Frida, quello del Noce, hanno destato e destano forti preoccupazioni".

Dura la posizione del gruppo Pci: "la tragedia di Senise è imputabile alla latitanza, alla miopia ed alla colpevole inerzia delle forze del governo nazionale e regionale sul problema della difesa del suolo".

Per i comunisti, dal 1984 una relazione metteva in luce le "già precarie condizioni dell'intero costone, un giusto motivo per

considerare l'intera area ad alto rischio idrogeologico".

Sollecitare l'approvazione della legge nazionale sulla difesa del suolo, con la possibilità di anticipazione dei fondi per alcune aree del Mezzogiorno e l'istituzione di una commissione di inchiesta del Consiglio Regionale: le proposte del gruppo Pci.

Anche il gruppo Dc sostiene la necessità di rifinanziare la legge 731, "per non vivere ogni giorno nel terrore che possa ripetersi quello che è accaduto a Senise" e suggerisce di organizzare tutti gli accertamenti atti a "verificare" la zona della diga di Senise, senza creare però allarmismi. La Regione Basilicata ha approvato un Piano di difesa del suolo che è stato applicato solo parzialmente, a causa degli esigui mezzi finanziari. "Siamo insoddisfatti dei risultati ottenuti, ma con la coscienza a posto". Numerose sono state le richieste e le pressioni da noi fatte in sede nazionale per un'opera di sensibilizzazione.

Nella replica, il Presidente Michetti afferma che non vi è l'intenzione di nascondere, ove ve ne siano, responsabilità, inerzie, carenze, ma l'esigenza e la preoccupazione di mettere tutto in luce, con la dovuta attenzione e cautela, considerato che bisogna ricostruire e valutare quello che è successo negli anni.

Sulla questione protezione civile il Presidente ribadisce la necessità di una legge nazionale che organizzi un unico sistema e, all'interno di questo apparato, riconosca il ruolo e le funzioni che la Regione deve svolgere.

Rifiutata la proposta, avanzata dal gruppo comunista, di istituzione di una commissione d'inchiesta. "L'organismo si troverebbe ad operare in un campo limitato, l'accertamento delle responsabilità rientra nell'ambito del lavoro d'indagine già svolto dalla magistratura e avrebbe a disposizione solo atti amministrativi presenti in Regione e non tutti gli atti, le licenze edilizie ed i piani di fabbricazione dei comuni."

Favorevole, invece, per la istituzione di una commissione tecnica costituita da illustri professori.

L'Assemblea passa, poi, a votare due ordini del giorno, presentati uno a firma del gruppo Pci, che viene respinto e l'altro a firma dei consiglieri Azzarà, Pittella, De Ruggieri e Visceglia che viene approvato con 18 voti favorevoli e 7 contrari.



La linea ferroviaria Potenza-Sicignano viene chiusa per lavori di elettrificazione. Si attivano i servizi sostitutivi su autocorriere.



18 ottobre
Il Ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi incontra a Potenza la Giunta Regionale e i capigruppo consiliari. In primo piano i problemi di difesa del suolo.



ANALISI SULL'EFFETTO REGIONE"

In che misura la Basilicata, che pure condivide per tanti aspetti le condizioni di povertà e arretratezza tradizionali del Mezzogiorno d'Italia, presenta un clima politico e culturale, uno sviluppo istituzionale e civile che la fa "diversa"? Questa differenza è realtà o "immagine"? E nella misura in cui è realtà, quali fattori hanno "sovrasoddisfatto" attese e speranze dei lucani nel corso dei primi sedici anni di attuazione dell'ordinamento regionale? A questi interrogativi risponde il rapporto degli studiosi Robert D. Putnam, Robert Leonardi e Raffaella Y. Nanetti. Una ricerca che integra e completa, per la Basilicata, le analisi già svolte, presentando i dati su "Istituzionalizzazione e cambiamento in Basilicata, 1970-1986". Sono questi dati e l'interpretazione che ne danno gli studiosi americani che permettono ora all'editore di intitolare questo volume "Il caso Basilicata", facendo seguire al testo del rapporto di ricerca gli interventi di una discussione svoltasi a Potenza, presso l'Università degli Studi di



Basilicata, nel corso del convegno "Effetto Regione" (25 ottobre 1986), con varietà di giudizi e di apporti, tutti utili ad una valutazione della specificità lucana nel quadro del regionalismo italiano e per una sua "autocomprensione" meridionalistica. La presentazione della ricerca dell'Istituto Cattaneo è stata l'occasione per analizzare l'incidenza e gli effetti che l'istituto regionale ha avuto nel processo di tra-

sformazione del territorio e di sviluppo socio-economico della comunità lucana.

Nella foto in alto i partecipanti alla tavola rotonda: insieme al Presidente del Consiglio Coviello, il Presidente dell'Istituto Cattaneo, Pedrazzi, i proff. Leonardi e Putnam, il prof. Fonseca, il prof. Casillo, il Presidente Michetti e l'Assessore Viti.



Maratea sarà sede di una "Biennale del teatro europeo contemporaneo". La decisione è scaturita dal convegno internazionale "Quale teatro per l'Europa?" tenutosi nella località tirrenica.



Pierluigi Giuliani è il difensore civico della Regione Basilicata. Tra i compiti, quello di garantire al cittadino il rispetto dei propri diritti e l'eliminazione di qualunque abuso (L.R. 4/6/86 n. 11).

Il vice presidente del Consiglio dei Ministri Arnaldo Forlani partecipa a Potenza alla cerimonia di inaugurazione del quarto anno accademico dell'Università.

Millenovecentottantasette

DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE IN VISTA DELLA CONFERENZA NAZIONALE SULL'ENERGIA

L'iniziativa degli ambientalisti di disertare la conferenza per richiamare l'attenzione sulle conseguenze del disastro ambientale provocato dall'uso del nucleare, viene sottolineata con rammarico dal Presidente Michetti. "La Conferenza -dice- perde un contributo significativo e il confronto rischia di essere carente in un momento in cui è necessario fare scelte valide e consapevoli". Per quanto riguarda poi la partecipazione delle Regioni alla Conferenza, il presidente lucano sottolinea che l'assenza di un quadro normativo adeguato riduce la presenza delle Regioni "ad un mero accompagnamento delle scelte nazionali piuttosto che a funzioni precise di programmazione". Il Piano energetico nazionale (Pen) redatto nel 1985 aveva previsto la localizzazione di una nuova centrale in Basilicata, nel Metapontino. "Un'area a forte sviluppo agricolo e turistico -afferma Michetti- che non può essere sacrificata in nome di uno sviluppo industriale o di una prospettiva di lavoro. Francamente la scelta lucana ci appare incomprensibile e immotivata". Esiste poi la questione aperta della riconversione da parte dell'Enel della

Centrale del Mercure (in territorio calabro ma vicino a Rotonda). Il dilemma riguarda la possibilità dell'impianto di trasformare la produzione energetica in metano o carbone. Presentati due ordini del giorno a firma di Curcio (Pci) e Pittella (nel dibattito il socialista aveva poi chiesto che fosse ritirata la sua adesione) per il

Michetti evidenzia la situazione del centro Enea di Rotondella (Pz) in merito all'importanza di ricercare la diversificazione delle risorse energetiche. "La Trisaia -aggiunge- sorta con una funzione chiaramente legata al nucleare, attualmente svolge la sua principale attività nella ricerca sul ciclo del combustibile. La



primo e di Gerardo Coviello (Dc), Pittella (Psi) e Visceglia (Psdi) per il secondo. Entrambi i documenti sono diretti ad impegnare la Giunta a portare avanti le indicazioni espresse per la riconversione a metano della Centrale. Il Presidente

paura ed il rifiuto del nucleare -continua- hanno finora bloccato ogni possibilità di crescita e non possono diventare l'alibi per decretare la morte del centro. Ci sono programmi alternativi, diversificati che possono essere attivati per rivali-

Gli avvenimenti dell'anno



Si tiene a Potenza la prima conferenza regionale sull'agricoltura. Presenti il ministro Pandolfi, amministratori, imprenditori agricoli ed esperti del settore.



Una violenta mareggiata si abbatte lungo la costa marateota. Ammontano a diversi miliardi i danni causati alle strutture portuali e turistiche della cittadina tirrenica.

ficare la Trisaia di Rotonella". "La verifica sul Pen -precisa Simonetti- è giusta ma dovremmo anche avere delle proposte specifiche rispetto alle esigenze della Basilicata. In caso contrario si determinerà un'ulteriore caduta dei livelli di produzione". "Ma il senso ed il significato del dibattito odierno - replica il Psi, con Pittella- è diretto a definire la posizione della Regione Basilicata in riferimento alla Conferenza nazionale

socialisti lucani, bocciando la proposta di costruire una centrale nel Metapontino si sono dichiarati contrari al nucleare ma non allo sviluppo alternativo di fonti energetiche. "È però necessario -afferma G. Coviello della Dc- che anche in Basilicata si imponga il dovere di censire, seguire, catalogare e quantificare prima e dopo tale Conferenza le risorse energetiche in nostro possesso e non può essere prerogativa clandestina

siano dirette "alla razionalizzazione dei processi produttivi e al risparmio energetico" (Margiotta). Sì al nucleare allora ma senza le incertezze, i ritardi e le inefficienze attuali che impediscono all'Italia di porsi sullo stesso piano degli altri Paesi occidentali. Maggiore informazione chiede, infine, il gruppo Psdi secondo il quale "una valutazione/riflessione sui rischi e i vantaggi dell'energia nucleare passano anche attraverso il posses-



sull'energia. Ha quindi fatto bene il Presidente della Giunta a trattare nella sua relazione le tematiche generali che riguardano l'energia senza tralasciare le questioni che più direttamente attengono al territorio lucano". I

dell'Enel o di altre società interessate". Valorizzazione delle fonti rinnovabili (geotermia, centrali solari, impianti eolici e biomasse, metano e produzione idroelettrica) sono anche le scelte del Msi/Dn purché le azioni

so dell'informazione" (Visceglia). Intanto è necessaria una moratoria nei programmi nucleari in grado di raggiungere livelli di controllo, qualità e affidabilità dei componenti.



Il politico "I fratelli Rosselli" del pittore Antonio Masini viene presentato, per iniziativa del Consiglio Regionale, a Milano. Grande successo di critica e di pubblico.



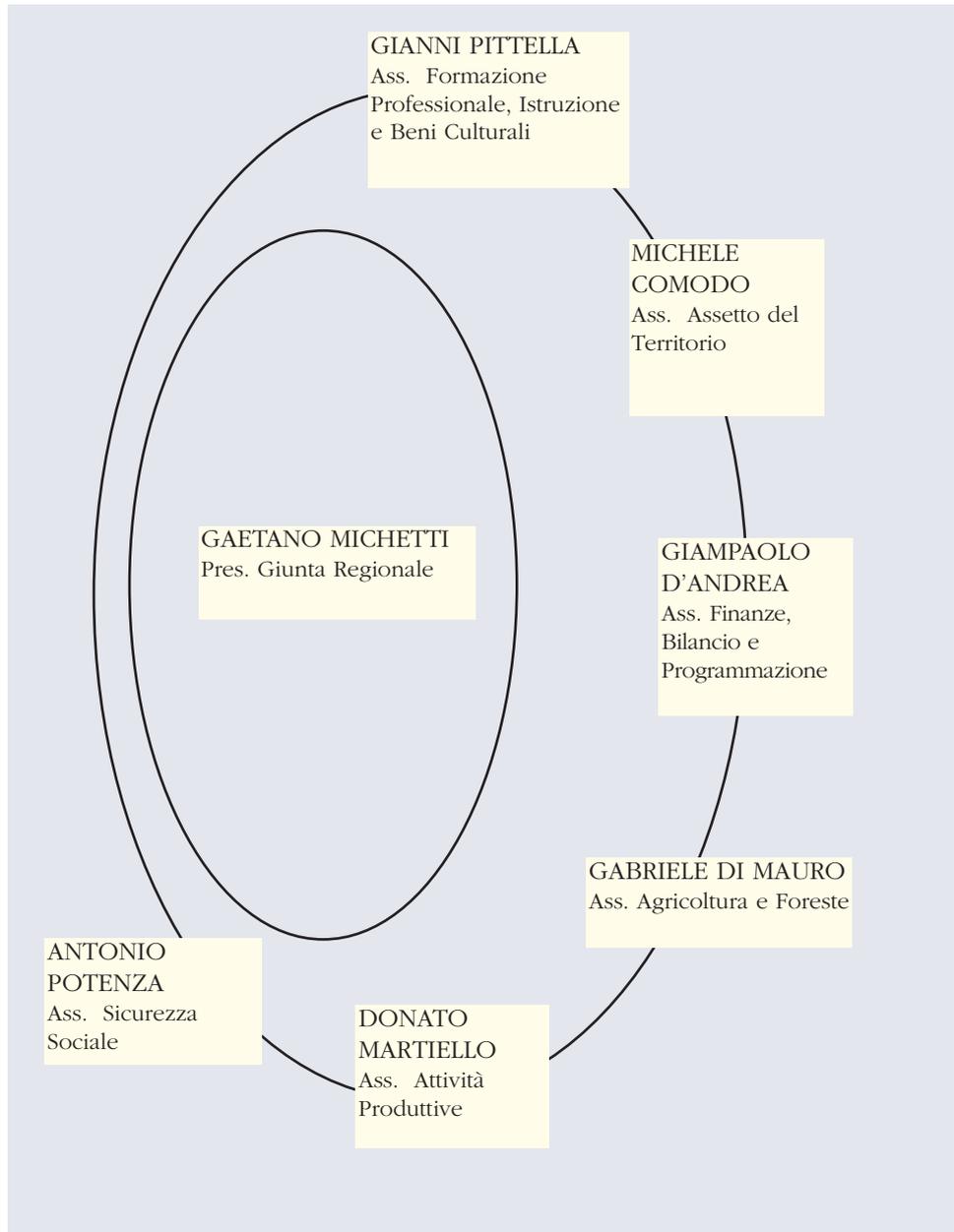
Il Consiglio di Amministrazione della GEPI decide di intervenire nell'area industriale di Potenza con nuove iniziative.

CAMBIAMENTI IN GIUNTA: SAVINO LASCIA, ENTRA PITTELLA

A seguito delle elezioni politiche si determinano alcune variazioni all'interno degli organismi di vertice, sia della Giunta sia del Consiglio. Si dimettono

da consiglieri Azzarà, Coviello e Nicola Savino ed entrano rispettivamente Giuliani, Sorrentino e Adamo. In Giunta Gianni Pittella ha l'incarico di as-

sessore alla Formazione professionale e cultura, mentre Di Mauro assume anche la delega di Vicepresidente.



Sconfitta comunista alle elezioni politiche. Alla Camera il PCI perde il 3,3%; la DC aumenta dell'1,4, il PSI del 2,9.



Eletti i nuovi parlamentari lucani: Colombo, Lamorte, Sanza, Viti (DC), Reichlin, Schettini (PCI), Savino (PSI) per la Camera. Colombo è, in percentuale, il candidato più votato d'Italia.

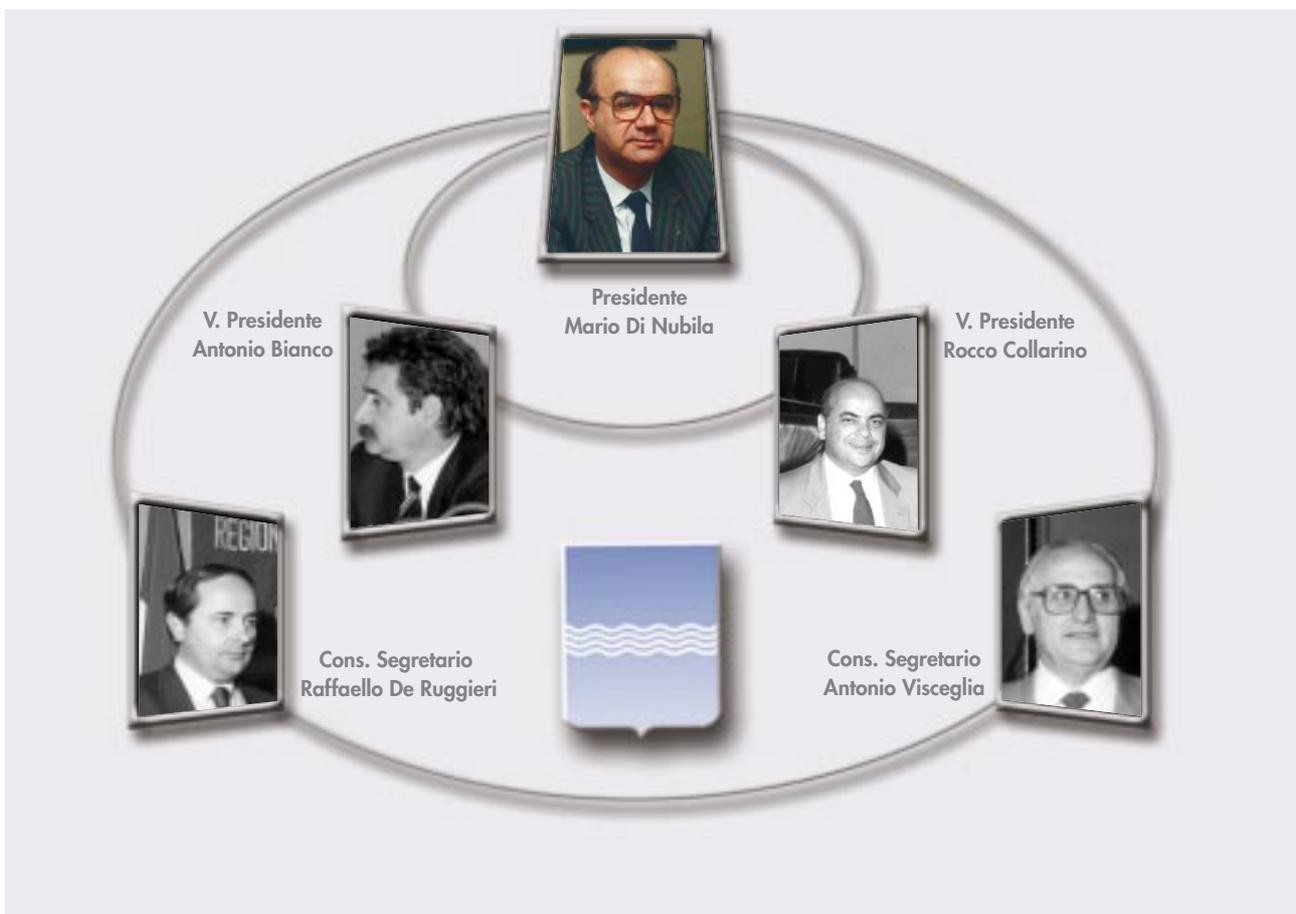
Eletti al Senato Coviello, Azzarà, Bernassola, D'Amelio, Salerno (DC), Barca, Cardinale (PCI) e Savino (PSI).

DI NUBILA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'ufficio di Presidenza invece vede l'ingresso di Di Nubila al posto di Romualdo Coviello nella carica di Presidente del Consiglio. Immutate rimangono le altre cariche dell'Ufficio di Presidenza, con i due Vicepresidenti, Bianco e Collarino, e i due segretari, De Ruggieri e Visceglia.



Insedimento del nuovo Presidente. A sinistra il Segretario del Consiglio, Console



La Spraintendenza ai Beni Artistici completa il restauro della "Deposizione" de "il Pietrafesa" presso la Chiesa di S. Croce di Moliterno.



A Pisticci, alla presenza del Ministro Granelli, si affronta il problema della riconversione del polo chimico della Val Basento.

INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO IL SECONDO PIANO DI ATTUAZIONE

Approvata il 28 luglio 1987, a maggioranza (19 voti favorevoli e 5 contrari), la proposta della Giunta relativa al secondo piano di attuazione degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (ex legge 64/86). Il piano, suddiviso in sei punti organici, indica le azioni da programmare in linea con le direttive ministeriali relative allo sviluppo di aree attrezzate industriali, razionalizzazione della

“In sintonia con le indicazioni contenute nel primo piano di attuazione -afferma il Presidente della Giunta Gaetano Michetti- sono state costruite una serie di azioni verificando la coerenza delle proposte presentate rispetto agli obiettivi e alle priorità fissate dal programma triennale”. Un piano accolto favorevolmente dalla seconda Commissione consiliare per la quale in Consiglio

zativa, progettuale ed imprenditoriale della regione”. Il gruppo Psdi si dichiara contrario all'azione organica relativa all'uso razionale e allo sviluppo della risorsa idrica per la quale si erogano finanziamenti ad “enti attuatori che non hanno né il fondamento giuridico né la competenza specifica di quei progetti”. “Ma si tratta di un segnale positivo -sostiene Lettieri del Pci- in un



Il consigliere Sorrentino mentre svolge il suo intervento.

risorsa idrica ad uso civile, industriale e agricolo, riqualificazione dei sistemi urbani. Per gli altri interventi occorre invece attendere l'attivazione di intese programmatiche da parte del ministero competente.

Regionale aveva relazionato il Presidente Carmine Nigro (Dc). “Le scelte fatte in questo secondo piano annuale di attuazione -sostiene- possono certamente contribuire alla crescita della capacità organiz-

momento particolare per il rilancio del dibattito sul Meridione. L'auspicio però è che il piano rappresenti un elemento reale e non fittizio di crescita”. In linea di massima i comunisti sono favorevoli anche se



L'architetto Renzo Piano, ideatore di numerosi complessi famosi in tutto il mondo, lavorerà in Basilicata. Ha ricevuto l'incarico di progettare l'intervento di recupero di un'area dei Sassi di Matera.



I dirigenti aziendali presentano le caratteristiche del nuovo stabilimento di Balvano della “Ferrero” destinato alla lavorazione di prodotti da forno.

molte scelte risultano "scollegate da un disegno organico". La questione infatti è "di guardare non solo alle esigenze del momento ma anche a quelle future dello sviluppo civile, agricolo ed industriale". Per quanto riguarda poi gli enti attuatori il gruppo Pci appoggia la tesi del Psdi: essi devono essere istituzionalmente preposti. "Rivendicare all'Ente Regione -aggiungono i comunisti- il ruolo

po economico". In tale direzione i democristiani annunciano un ordine del giorno con il quale si chiede di effettuare innanzitutto una verifica degli obiettivi dei Piani, dell'attuazione del primo programma e di un esame delle ricadute degli investimenti sul tessuto produttivo-economico della regione. "Non acritico" dunque il voto favorevole che il gruppo Dc esprime in Consiglio. Enti

progettazione di tali enti giungano non come proposta ma come qualcosa di già definito a priori". "È necessario un rapporto più stretto -afferma Adamo- con gli enti elettivi (Comuni e Comunità montane) affinché a quest'ultimi, qualora dimostrino capacità di attuare una programmazione propositiva anche in settori non strettamente loro competenti, venga consentito di opera-



In primo piano, il consigliere Lagala.

programmatorio che le assegna la legge e gli elettori". È finito il tempo delle confusioni -aggiunge Coviello della Dc- è giunto il momento delle azioni coerenti e concrete finalizzate agli obiettivi di svilup-

minori e strumentali rappresentano invece l'oggetto di discussione del Psi che rivendica alcune considerazioni da fare su tali organismi per "capire il rapporto che intercorre con la Regione e perché la

re conseguentemente". Non regge quindi il discorso di chi intende sottrarre competenze agli enti che in questo momento rappresentano la parte attiva nello sviluppo economico lucano.

91
IL TEMPO
el presidente Verrastro al nostro
IRO DFI I A REG

La pagina di cronaca lucana del quotidiano "Il Tempo" viene soppressa. Forte il disappunto di tutti i giornalisti lucani.

A quattro anni dall'istituzione, l'Università della Basilicata conferisce le prime otto lauree.

A Potenza assegnazione dei premi Universum. Ricevono il premio Fernando Aiuti (medicina), Ettore Paratore (letteratura), Augusto Del Noce (filosofia), Salvatore Fiume (pittura).

Millenovecentottantotto

DIBATTITO CONSILIARE SUL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO 1987-89

Nella seduta dell'11 marzo 1988 il Consiglio Regionale di Basilicata approva a maggioranza il programma relativo al Piano regionale di sviluppo 1987-89 redatto dalla Giunta Michetti. In apertura al dibattito interviene il presidente della seconda Commissione Carmine Nigro (Dc) per rilevare che "il piano regionale presenta una

lità esistente (inclusi gli allacciamenti alle reti telefoniche); sistemazioni idraulico-forestali; valorizzazione ambientale in linea con l'attuazione dei piani paesistici; incentivazione per interventi di miglioramento e trasformazione fondiaria e per quelli legati all'attività agrituristica e all'artigianato, "da utilizzare secondo la legislazione regiona-

Comunità montane in qualità di soggetti attuatori degli interventi". Occorre dotarsi di una strumentazione cartografica aggiornata che riproduca gli interventi realizzati e quelli da attuare, al fine di "offrire anche visivamente lo stato di avanzamento dei vari programmi ed il livello di sviluppo ed ammodernamento della regione".

Concludendo il suo intervento afferma che la Commissione ha espresso a maggioranza parere favorevole, con la riserva del gruppo Pci. "Bisogna dare atto alla Giunta -aggiunge- di aver presentato proposte coerenti con gli indirizzi più volte richiamati e di aver saputo recepire le indicazioni emerse senza preconcetti". "Ma la prima impressione -interviene Visceglia per il Psdi- è che gli interventi



dotazione finanziaria pari a circa 400 miliardi di cui 330 derivanti dalla legge 64/86 (per quelle azioni organiche mancanti nel secondo piano di attuazione) e 70 dalle leggi 910/86 e 80/84". La proposta di riparto interessa: opere di civiltà nelle campagne "con priorità all'adeguamento della viabi-

le per i piccoli investimenti nel settore; contributi ai cine-teatri convenzionati per il completamento del programma relativo alla legge 80/84". "La Regione Basilicata -dichiara Nigro- a differenza di altre Regioni conferma la felice intuizione di coinvolgere i Comuni, le Province e le

sembrano granelli di sabbia in un mare di necessità". Inadeguatezza delle azioni rispetto agli obiettivi, primo fra tutti l'occupazione, è lo slogan del Psdi che tuttavia non disprezza "il notevole lavoro" se non altro perché deve essere inteso come "un primo passo" verso ulteriori program-

Gli avvenimenti dell'anno



Enzo Tortora, riconosciuto innocente due anni prima, cita in giudizio i magistrati e chiede un risarcimento per ingiusta detenzione.



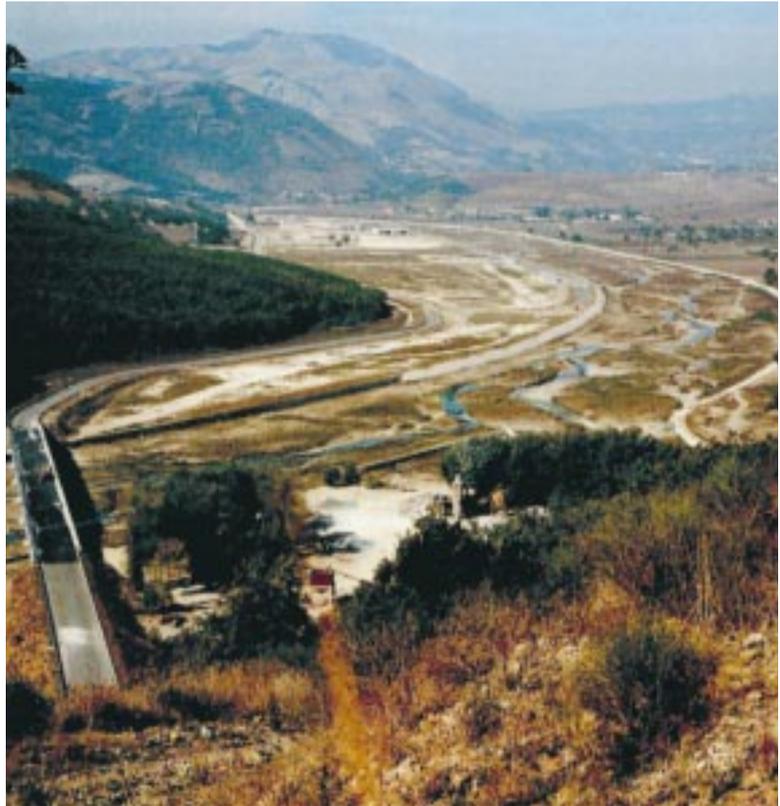
Il Presidente della Regione Basilicata, Gaetano Michetti ed il Direttore Generale della CEE Kaj Barlebo Larsen firmano a Potenza il contratto di programma per l'attuazione dei PIM in Basilicata.

mi. Il suo voto è favorevole pur con l'esplicita richiesta di propendere verso una "maggiore convinzione e massicci interventi" nelle aree interne. "Con tale provvedimento -aggiunge Bianco del Psi- si può contribuire a sistemare un tassello dell'intera linea dello sviluppo complessivo della regione". Le risorse finanziarie disponibili possono infatti risolvere alcuni problemi specifici del territorio tra i quali le infrastrutture, "gli assi portanti dello sviluppo". Qualche perplessità sulle cifre e l'elenco delle opere ma solo perché "mancano gli attivatori". Da qui il monito di favorire la

costituzione di un attivatore pubblico, ad esempio la "Finanziaria di Basilicata in grado di venire incontro alla debolezza del soggetto" (Bianco). "Dopo aver creato l'infrastruttura -ribadisce- sarebbe necessario collocare un soggetto capace di essere impresa e di mettere in campo altre risorse". Ma

il punto nevralgico, per De Ruggieri (Pri), riguarda la costruzione di accordi viari con le grandi strade di comunicazione e l'incremento delle infrastrutture nelle aree produttive. "Lo sviluppo e il

aveva definito le politiche d'intervento realizzate dalle Regioni meridionali "progetti senza alcun respiro strategico". Margiotta infatti sostiene che dopo la politica dell'industrializzazione meccanica



benessere -afferma- possono essere un fatto di conquista, ma se a tutto ciò non si unisce a una condizione civile di vita, vuol dire che non è stato raggiunto l'obiettivo del progresso". Contrario il gruppo Msi/Dn secondo cui anche Vincenzo Scotti, vicesegretario Dc, in un convegno universitario

e dei poli di sviluppo "trasformati in cattedrali nel deserto", lo Stato aveva sostanzialmente rinunciato ad affrontare la questione meridionale "limitandosi ad elargire di tanto in tanto una manciata di miliardi". In tale quadro si collocava il Prs in attuazione alla legge 64, "carente di logiche



La necessità che il Parlamento vari in tempi brevi una legge organica di salvaguardia del territorio, viene sottolineata nel corso del terzo seminario nazionale sulla difesa del suolo che si svolge a Matera.



Una società dell'AGIP annuncia che le ricerche petrolifere a Viggiano hanno dato un primo esito positivo. Scoperto un rilevante giacimento.

conduttrici, disorganico e utile solamente ad impiegare le risorse disponibili". Tanto a destra quanto a sinistra la Giunta viene criticata in merito al "non coinvolgimento" dell'Ente Provincia nel piano d'intervento, fatta eccezione per il processo di attuazione dei singoli progetti. "Ciò emerge -specifica Margiotta- se si guarda al dato inconfutabile che ad attuarli siano prevalentemente i Comuni e le Comunità Montane". Il Pci invece respinge soprattutto la forma del programma, consistente in un unico pacchetto e in una sola manovra finanziaria piuttosto che nell'articolazione in tre atti amministrativi. "Questo è il primo elemento da contestare -dice Lettieri- perché penalizza le aree più interne della regione, quelle che dovevano essere le uniche beneficiarie di alcuni interventi". "Già in Commissione- aggiunge- è stato proposto che alcune competenze attuative relative alla viabilità fossero delegate alle Province. Ma la Giunta aveva risposto che "ciò non era possibile per incapacità di progettazione e di esecuzione delle amministrazioni provinciali". "A quel punto -sottolinea- si era chiesto che al di là del programma di sviluppo si andasse ad un confronto rapido con le Province e si facesse in modo da met-

terle in condizioni tali da operare con efficienza e consentire loro di diventare soggetti attuatori degli interventi futuri". Un altro punto caldo per i comunisti è rappresentato dalle infrastrutture sportive. Infatti Lagala sostiene che gli interventi previsti nel piano "non consideravano le aree più bisognose". Soddisfatta invece la Dc secondo cui si tratta di "una manovra finanziaria destinata a dare una spinta propulsiva su molte direttrici e in diversi settori". E il dibattito in corso assolve ad una mera funzione di logica di gruppo". "Abbiamo adesso l'esigenza -aggiunge Coviello- di mettere in piedi una struttura ed un organismo puntuale in grado di verificare l'attuazione dei contenuti programmatici e misurare attraverso azioni di monitoraggio gli effetti di ricaduta della spesa sul territorio in termini di attrezzature primarie". E ancora problematiche legate alla mancata o distorta informazione, "funzione estremamente importante e decisiva per le questioni inerenti allo sviluppo" e alla politica dei trasporti, "attualmente scandalosa che influisce negativamente sulla capacità di spesa e di investimento". In risposta a tutte le critiche avanzate, l'Assessore D'Andrea interviene mostrandosi perplesso sul

fatto che in Commissione si fosse discusso molto degli interventi puntuali dimenticando che "metà del Prs era costituito da grossi pacchetti di programma rispondenti a priorità reali delle linee di sviluppo della regione, quale quelli per le opere di civiltà delle campagne, di sostegno alle attività produttive, agricoltura, agriturismo o artigianato". Infatti i programmi vanno ad integrare quelli regolati dalla 64/86 al fine di "consentire di intervenire nei settori esclusi". Per la questione riguardante i soggetti attuatori l'assessore regionale dichiara che nel complesso la Giunta si è prodigata ad individuare quelli più adatti. "Certo -specifica- avremmo preferito anche noi utilizzare per la viabilità le due amministrazioni provinciali. Dall'andamento della legge '80 però abbiamo riscontrato che non riescono a tenere il ritmo delle opere ad esse assegnate. Abbiamo ritenuto quindi di adottare una strada intermedia, vale a dire affidare alle Province solamente un pacchetto degli interventi relativo alla viabilità intercomunale con l'intento di trasferirne poi la gestione una volta terminate le opere".



Una scossa sismica dell'ottavo grado della scala Mercalli colpisce il lagonegrese e la zona sud del potentino. Il terremoto rimette in moto frane e smottamenti del terreno.



Il Presidente dell'ESAB, Decio Scardaccione, viene ferito alle gambe in un agguato avvenuto sulla statale 407 Basentana.

A ZURIGO TRA I LUCANI D'EUROPA

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale ha riunito a Zurigo i rappresentanti delle Associazioni dei Lucani in Europa per mettere a punto un preciso calendario di richieste da sostenere nell'ambito della Conferenza di Roma. L'incontro con le associazioni ha avuto un carattere operativo. La presenza, insieme al Presidente Di Nubila di molti rappresentanti istituzionali (i Vicepresidenti Bianco e Collarino, l'assessore all'emigrazione Martiello, i componenti della IV Commissione Riviello e Giammaria, i capigruppo Adamo e Margiotta e il Presidente della Consulta per l'emigrazione Guarino) ha agevolato una presa di coscienza collegiale delle principali problematiche che interessano i lucani in Europa suggerendo soluzioni e decisioni sia per l'azione propriamente regionale sia per un'azione di sollecitazione che la Regione deve fare nei confronti del Governo centrale.

Al centro dei lavori sono emersi i nuovi problemi che interessano i lavoratori lucani all'estero. Problemi che riguardano il riconoscimento della doppia cittadinanza, il diritto al voto, il pieno inserimento nel tessuto sociale del Paese accogliente. Tutte cose che da anni gli emigrati stanno chiedendo con forza, rispetto alle quali il

Ministero degli Esteri ha dimostrato sinora scarsa sollecitudine. È seguito quindi un vivace confronto con i responsabili delle

fessionale per i figli degli emigrati, di incentivare lo scambio turistico informativo e di migliorare il trattamento bancario per



associazioni del Belgio, del Lussemburgo, dell'Irlanda, della Germania, oltre che dei vari cantoni della Svizzera, nel quale sono emersi i problemi che più interessano direttamente le comunità emigrate. Si è sottolineata la necessità di migliorare la legge regionale sulla consulta, la formazione pro-

le rimesse degli emigrati, nonché di estendere ai lavoratori che rientrano in Basilicata gli incentivi previsti per il potenziamento delle attività produttive. La conclusione dei lavori è stata affidata agli interventi di Martiello e Di Nubila.



La Basilicata al Bit '88. Le Regioni meridionali presentano l'offerta turistica. L'assessore Martiello illustra le potenzialità della Basilicata.



Premio Basilicata a Francesca Duranti per la narrativa. Ricevono il premio anche Margherita Guidacci per la letteratura spirituale e Sebastiano Monti per la saggistica.

Millenovecentottantanove

VERSO IL NUOVO PIANO DI SVILUPPO 1989/93

Nella seduta del 28 novembre 1989 l'assessore alla Programmazione economica Giampaolo D'Andrea espone all'Assemblea i criteri procedurali che l'esecutivo utilizzerà per l'elaborazione del piano di sviluppo regionale 1989-93 (Prs). "Una procedura molto simile a quella impiegata in passato dalla Regione", afferma l'esponente della Giunta. In attesa della delibera consiliare di indirizzo, necessaria al processo di elaborazione definitiva del piano, il documento iniziale interessa soprattutto le questioni aperte di quegli anni "sia in ordine al confronto tra gli obiettivi colti dal piano di sviluppo 83-87 sia agli scenari presenti". A livello nazionale l'assessore accusa "la consapevolezza dell'insufficienza" del soggetto Regione per quel che riguarda il governo delle economie dei sottosistemi locali. "Abbiamo più volte lamentato -dice- una mancata applicazione dei titoli del decreto 616 che avrebbero potuto rendere operativa una sovranità delle Regioni nel proprio territorio". Una realtà precaria con la quale l'esecutivo deve fare i conti se non altro perché consapevole che "la partita non si gioca tutta in Basilicata". Intanto a livello regionale sono state impegnate tutte



le comunità montane nella fase di "approvazione del nuovo o dell'aggiornamento del vecchio piano di sviluppo". Due le vie da perseguire: una formale, di recepimento come linea di tendenza e l'altra sostanziale, volta alla ricerca di un'interrelazione tra territorio, obiettivi e metodologie già dalla formazione del programma. "In questa fase -sottolinea D'Andrea-

la Regione è impegnata in molti piani di settore (sanitario, dei trasporti ed altri). Lo sforzo maggiore protende ad un'unità logica tra il disegno generale del Prs ed i singoli piani di settore, operativi grazie alle risorse finanziarie messe a disposizione". Unità che non coinvolge solamente l'indirizzo politico ma anche e soprattutto quello programmatico.



Gli avvenimenti dell'anno



Viene inaugurata l'oasi naturale di S. Giuliano. L'habitat, intorno all'omonima diga, è particolarmente adatto alla nidificazione di uccelli stanziali e migratori.



C.da Serritello la Valle (MT) diventa la nuova sede della Calia Salotti. Nell'azienda, fondata nel 1965 da mastro Liborio Vincenzo, vi lavorano 145 dipendenti.

Secondo l'assessore le previsioni del piano precedenti straordinari". Dal 1980 in poi la Basilicata



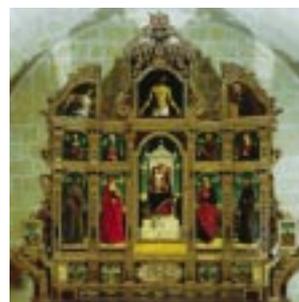
te (1983-87) si sono rivelate illusorie. "Vi è stata - dice - una chiusura dell'economia regionale alle regole del mercato e quindi dipendenza da quelle esterne. Inoltre i flussi finanziari legati alla ricostruzione post terremoto non hanno rappresentato un'aggiunta rispetto a quelli ordinariamente erogati alle regioni meridionali per la legge sugli inter-

avrebbe quindi subito un rallentamento della crescita, durato "almeno tre anni" al quale neanche il protrarsi dell'intervento (interrotto per la soppressione della Cassa del Mezzogiorno) avrebbe giovato. Così il documento che D'Andrea si accinge a presentare in Consiglio è "una ricompattazione dei sistemi urbani (identificati dal precedente Prs)" in

un'ottica di attenuazione dei problemi legati alla disoccupazione. "Su questa base -afferma l'assessore- dovremmo operare, coscienti che il Mercato comune europeo è in fase di completamento (1992) e che per noi l'internazionalizzazione del mercato del lavoro può anche significare mantenimento della disoccupazione". La tendenza generale dei soggetti economici è infatti quella di "sopportare più i costi legati al riavvicinamento con l'Europa che tentare di ridurre il divario nazionale Nord-Sud". In questo contesto la Basilicata non può rimanere "estranea né ritenersi soddisfatta". "Il modello occorrente -continua D'Andrea- dovrà tendere ad accelerare la trasformazione della nostra economia da assistita e dipendente in una capace di svilupparsi in maniera autopropulsiva sostenendo la crescita dei consumi (già in atto) correlata però da un aumento della produttività". In risposta ad un intervento del Pci in merito al riordino istituzionale "primo punto del vecchio Prs", D'Andrea dice poi che lo schema del piano di sviluppo conterrà delle leggi di accompagnamento "per modificare gli assetti delle Comunità Montane e la riorganizzazione dei poteri locali sul territorio".



La Commissione Parlamentare di inchiesta sulla ricostruzione in Campania e Basilicata ascolta il presidente della Regione Basilicata Gaetano Michetti.



Il famoso politico di Cima da Conegliano "Madonna in trono con Bambino e Santi" torna all'antico splendore dopo i lavori di restauro da parte della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Basilicata

1989

OMAGGIO A MARINO DI TEANA



Marino di Teana torna alla sua terra d'origine con una grande mostra organizzata per iniziativa del Consiglio Regionale di Basilicata, dell'Università e della sede RAI di Potenza. Una testimonianza delle istituzioni per l'opera di un lucano che si è imposto all'attenzione del mondo. Quasi diciassettenne, Francesco Marino attraversava l'Atlantico diretto in Argentina alla ricerca di un lavoro, ma non voleva essere un muratore, voleva diventare un artista. Ecco il movente dell'ossessionante inquietudine di questo giovane che si incammina verso un mondo nuovo. Ostinato sognatore frequenta di sera il corso delle belle arti e in pochi anni accede alla più prestigiosa e severa scuola d'arte di Buenos Aires, la "Ernesto de La Cárcova". Ancora quattro anni e diventa "professor superior". Ma l'insegnamento non è per lui. Convinto che solo in Europa poteva realizzare la sua vocazione di artista, nel 1953 si stabilisce a



Parigi, dove approfondisce i suoi studi sullo spazio nella scultura e nell'architettura. La più prestigiosa affermazione è stato il conseguimento del primo premio St. Gobain nel 1961. Il prestigio di Marino a Parigi cresce giorno dopo giorno, viene chiamato ad

insegnare per merito presso la Scuola di Belle Arti di Parigi, tiene corsi di architettura a Lione. Dal 1964 gli vengono conferiti incarichi prestigiosi per la realizzazione di strutture monumentali, molte delle quali adornano le principali piazze di Parigi.



A Potenza si inaugura la Fondovalle di Viale dell'UNICEF.



20 novembre
Muore a Palermo Leonardo Sciascia, uno dei nomi più illustri della letteratura italiana contemporanea.

TURISMO, PRIMA CONFERENZA DI PRODUZIONE

Un'organica analisi delle potenzialità turistiche ancora inesprese ha caratterizzato la prima conferenza di produzione del settore. La Basilicata, proprio perché in ritardo sul piano dello sviluppo si appresta a diventare un laboratorio di iniziative tutte ancorate ad un equilibrato rapporto tra uomo e natura. Al centro dei lavori l'impegno specifico della Regione verso quelle aree in cui più evidenti sono le risorse naturalistiche, ambientali, archeologiche e monumentali. Tra queste il patrimonio di Venosa, l'itinerario Maratea-Pollino-Jonio, il complesso del Parco del Pollino, Metapontino e Sassi di Matera. Il Consiglio Regionale è già intervenuto su input della Giunta a disciplinare alcuni aspetti del settore approvando provvedimenti quali la legge sui piani paesistici, quella sulle agenzie di viaggio e quella che regola la professione di guida turistica, di guida escursionistica e di accompagnatore turistico. Nelle foto alcuni momenti dei lavori. *In alto* il presidente Di Nubila mentre svolge la relazione introduttiva. Nella foto *in basso* l'assessore al Turismo Donato Martiello mentre tiene la relazione di base. Ai lavori presenti esponenti del settore turistico privato, associazioni di categoria ed esperti del settore.



Il punto sulla ricostruzione nelle zone terremotate in un convegno organizzato da Regione Basilicata e "Ore 12". Nella foto a sinistra l'Assessore Comodo mentre tiene la relazione introduttiva.



Millenovecentonovanta

PIANO DI SVILUPPO 1989-93 IL CONSIGLIO TRACCIA LE LINEE

Una seduta piena di proposte, confronti e polemiche quella svoltasi il 9 gennaio 1990 in merito al dibattito sulla relazione introduttiva dell'assessore alla Programmazione Giampaolo D'Andrea sul Piano di sviluppo 1989-93. Il gruppo Msi/Dn accusa la Giunta di aver predisposto il piano solamente a pochi mesi dalla scadenza della legislatura, dando adito a "preoccupazioni elettoralistiche" (Margiotta).

Inoltre la "manca indicazione" di precisi strumenti operativi associata ad un aspetto gestionale poco chiaro, rivela un Prs "fumoso" negli obiettivi concreti. De Ruggieri (Pri) richiama un recente documento episcopale, rivolto a denunciare una situazione negativa nel Mezzogiorno. "Per poter affrontare le regole del mercato, occorre esaltare i segmenti territoriali capaci



Gli avvenimenti dell'anno



Due grandi dighe vengono ultimate in Basilicata. Gli invasi di Acerensa e Genzano serviranno ad irrigare i territori a confine tra Puglia e Basilicata lungo la fascia bradanica.

Una scossa di terremoto del settimo grado della scala Mercalli è avvertita alle 9,21 in molte regioni del sud. Due i morti e più di 40 i feriti nel potentino. Numerosi i danni e centinaia le ordinanze di sgombero.

di imprimere fattori di sviluppo per l'esportazione". Incremento delle esportazioni e abbattimento della dipendenza economica sono quindi i punti chiave da rispettare e tradurre in comportamenti e azioni coerenti". Pienamente d'accordo Visceglia (Psdi) con i propositi avanzati dal gruppo repubblicano. Il consigliere socialdemocratico sottolinea che la scelta è diretta a creare "un tipo di crescita, una società autosufficiente sul piano della ricchezza complessiva

questione di rispetto - incalza Lettieri del Pci- nei confronti di coloro che verranno dopo di noi in quest'aula procedere alle scelte opportune per il nuovo piano di sviluppo". Il compito del Consiglio Regionale si limita infatti, a valutare il piano 1983-87 e a considerare "ciò che era stato realizzato e quanta parte di esso fosse rimasta inevasa". "Quale destinazione -precisa Lettieri- hanno avuto le migliaia di miliardi che in questo quinquennio sono state

l'Osservatorio del mercato del lavoro perché controlli e verifichi i risultati degli investimenti". Innovazione tecnologica e abbattimento della disoccupazione rappresentano poi, la forza propulsiva di una Regione che "pretende di essere europea". Per la Dc le linee essenziali della nota preliminare rappresentano "un punto di riferimento per la regione che, seppure presenta elementi di preoccupazione, mostra sicuramente livelli di crescita conseguiti dal dopoguerra



e libera da ogni condizionamento. Il rigore nei comportamenti -aggiunge- deve essere assunto a regola politica e amministrativa sia dai soggetti pubblici che privati, sia dalle istituzioni regionali che da quelle locali". "Ma è una

comunque spese? Che cosa ne è stato dei vari investimenti previsti nei settori produttivi dal 1980 ad oggi? Vanno eliminate -ribadisce- le irrazionalità e gli sprechi determinati dai numerosi enti pseudo-strumentali e attivato

ad oggi" (Coviello). Cici infrastrutturali da completare e la "necessità di imprimere un forte ritmo di accelerazione allo sviluppo" sono i nodi fondamentali da risolvere per il gruppo democristiano. D'accordo con il Pci per la



Lo scienziato Albert Sabin a Maratea lancia l'idea di una strategia globale per vincere la battaglia contro il morbillo.



Inaugurazione degli impianti sciistici sul monte Sirino.

realizzazione di un osservatorio, la Dc punta poi al turismo e al salto di qualità delle imprese operanti in Basilicata.

ne, possiamo invece dire che alcuni di essi li abbiamo eliminati. Si pensi all'analfabetismo, all'isolamento territoria-

presente in Consiglio". "Il passaggio più critico -ribadisce Bianco- risulterà essere la saldatura tra obiettivo program-

matico ed azioni concrete, cosa che in questa fase politica, caratterizzata da una salda maggioranza, non dovrebbe essere difficile". Una buona soluzione a livello imprenditoriale può essere ricercata nella costituzione di società miste "per



"All'inizio di questi anni '90 -affermano- di fronte alle critiche dell'opposizione di non essere riusciti a risolvere con il precedente piano i problemi annosi della regio-

le e alla miseria dilagante nell'epoca post-bellica". Il Psi invece sottolinea alcune novità contenute nel piano "che vanno colte e sostenute da ogni forza politica

capire se il soggetto debole diventa più forte unendosi ad altri soggetti". In chiusura l'assessore D'Andrea ringrazia tutti i consiglieri intervenuti con propositi "dal tono elevato", contributi importanti che possono essere accolti in parte o in toto, visto che "il piano è uno strumento amministrativo e non legislativo, modificabile in qualunque momento, se necessario".



Raffaele Lotito e Franco Adamo



La Camera dei Deputati della Germania Orientale ratifica il trattato di riunificazione economica e sociale con la Germania Occidentale. La Germania torna ad essere una sola.



La Commissione Parlamentare di inchiesta, presieduta da Nicola Savino, conclude a Potenza un'indagine sulla condizione giovanile nelle regioni del Mezzogiorno.